



Bruxelles, 3 febbraio 2017  
(OR. en)

5740/17

EDUC 24  
JEUN 11  
SOC 53  
EMPL 39

**NOTA**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	5240/17 EDUC 8 JEUN 3 SOC 11 EMPL 7
Oggetto:	Il contributo dell'istruzione e della formazione alla coesione sociale e la promozione dei valori europei comuni nel quadro del semestre europeo 2017 - <i>Dibattito orientativo</i> (Dibattito pubblico a norma dell'articolo 8, paragrafo 2, del regolamento interno del Consiglio [proposto dalla presidenza])

---

Dopo aver consultato il comitato dell'istruzione, la presidenza ha elaborato il documento di riflessione allegato, che servirà di base per il dibattito orientativo che si terrà nella sessione del Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" del 17 febbraio 2017.

**Il contributo dell'istruzione e della formazione  
alla coesione sociale e la promozione dei valori europei comuni  
nel quadro del semestre europeo 2017**

**Documento di riflessione della presidenza**

Il presente dibattito orientativo rientra nel novero delle discussioni tematiche attualmente in corso nell'ambito del contributo del Consiglio al semestre europeo 2017 sul tema generale individuato dalla presidenza "Migliorare il clima socio-economico per un'Europa migliore". L'obiettivo della presidenza è quello di assicurare che tutte le pertinenti formazioni del Consiglio, come il Consiglio "Istruzione", e i relativi organi preparatori contribuiscano al dibattito del Consiglio europeo sul semestre europeo.

La presidenza ritiene che il Consiglio "Istruzione" debba incentrare il proprio contributo al semestre europeo 2017 sul tema della **coesione sociale e la promozione di valori europei comuni**. Questo perché l'Unione europea (UE), che ha portato nel continente mezzo secolo di pace, sicurezza e prosperità, deve promuovere i valori fondamentali comuni che rafforzano l'inclusione nella diversità.

Una serie di problematiche emerse dagli eventi sopraggiunti in Europa e al suo esterno hanno suscitato preoccupazione tra i cittadini dell'UE e richiedono attenzione e un'azione comune a livello di UE. Eventi quali la crisi economica e del debito del 2008 e 2009 hanno determinato una disoccupazione persistente e salari bassi che hanno inciso negativamente sui giovani soffocando la crescita dei salari reali. L'attuale instabilità nei paesi limitrofi dell'Europa ha contribuito all'aumento dei flussi migratori, di ideologie radicali, dell'estremismo violento, del terrorismo e all'emergere di altri problemi legati alla sicurezza.

Occorre inoltre tener presenti le realtà politiche recenti e future, come il risultato del referendum nel Regno Unito sull'uscita dall'UE, gli effetti delle elezioni negli Stati Uniti sulle relazioni transatlantiche e l'ascesa dei partiti populistici, fonti di preoccupazione comune per l'UE e i suoi Stati membri.

È quindi essenziale rivedere i valori fondamentali su cui si fonda l'UE e ribadire che detti valori non devono essere presi con leggerezza né dati per scontati. Questi valori comuni e principi generali del diritto, sanciti dagli articoli da 1 a 3 del trattato sull'Unione europea (TUE), costituiscono il patrimonio sociopolitico e culturale dell'Europa e definiscono chi siamo e ciò che siamo: un'Unione sempre più stretta tra i cittadini europei basata sull'unità nella diversità. La politica dell'istruzione è chiamata pertanto a svolgere un ruolo primario al fine di promuovere l'inclusione e il rispetto della diversità nell'UE.

È necessario uno slancio nuovo e deciso per ripristinare la fiducia nel progetto europeo, specie tra le giovani generazioni europee. Questi tempi difficili devono tramutarsi in opportunità per costruire un'Europa più forte, più coesa e sociale in grado di offrire prosperità economica e un senso di benessere ai cittadini europei di tutte le fasce d'età che diventeranno in tal modo cittadini dell'UE beneficiari d'istruzione permanente, attivi e democratici.

Le politiche in materia di istruzione e formazione degli Stati membri dell'UE devono offrire un'istruzione di qualità con pari opportunità per tutti. I cittadini europei dovrebbero avere accesso a un'istruzione di qualità. Ciò significa che i sistemi d'istruzione dovrebbero poggiare saldamente su inclusività, uguaglianza ed equità e fornire competenze, valori, attitudini e innovazione (in particolare l'agenda del digitale) necessari all'occupabilità e alla vita in generale. Questi fattori dovrebbero prevalere in tutti i sistemi di istruzione e apprendimento formale, informale e non formale - a cominciare dall'educazione e dalla cura della prima infanzia - che intendano fare la differenza per i propri cittadini fornendo una rete di sicurezza contro l'esclusione sociale.

Come indicato nell'obiettivo di sviluppo sostenibile (SDG) n. 4 dell'UNESCO, ovvero la garanzia di un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e la promozione di opportunità di apprendimento permanente per tutti, nonché nella recente comunicazione della Commissione europea intitolata "Migliorare e modernizzare l'istruzione" (COM (2016) 941 final), è indispensabile che tutti i discendenti beneficino di un'istruzione di qualità e acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo socioeconomico e la coesione sociale. Le politiche in materia d'istruzione dovrebbero pertanto promuovere le competenze sociali e civiche, la non discriminazione, l'inclusione sociale, il pensiero critico, l'alfabetizzazione mediatica, la comprensione interculturale, la tolleranza nei confronti della diversità e la promozione di una cultura della pace e della non violenza, della cittadinanza globale e della valorizzazione della diversità culturale, oltre che del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

In Europa è necessario offrire un sostegno più personalizzato ai giovani con esigenze diverse e specifiche che sono ad alto rischio di abbandono scolastico e di privazioni sociali o economiche. Occorre inoltre creare ponti tra l'istruzione formale e l'apprendimento non formale e informale. Iniziative quali il nuovo Corpo europeo di solidarietà che consente ai giovani di acquisire competenze ed esperienze attraverso attività di volontariato, i progetti locali finanziati tramite Erasmus+ e il maggiore ricorso alle piattaforme online e agli scambi virtuali sono tutte pertinenti e dovrebbero essere incoraggiate. È necessario anche riaffermare l'importanza della mobilità e dei progetti di gemellaggio elettronico (eTwinning) che promuovono la cittadinanza europea.

Alla luce di quanto precede, si invitano i ministri a procedere a uno scambio di opinioni e a condividere le esperienze in relazione alle seguenti questioni:

1. Rivedere i valori fondamentali dell'UE per costruire un'Europa più forte, più coesa e socioeconomica: Le politiche in materia d'istruzione devono essere inclusive e promuovere il rispetto della diversità nell'UE. Tuttavia, i risultati della recente indagine PISA 2015 mostrano gli effetti negativi che stanno avendo le disparità socioeconomiche sul livello generale d'istruzione dei discenti. Il miglioramento delle competenze di discenti e lavoratori emarginati attraverso un'istruzione e una formazione di qualità contribuirà in modo significativo a colmare tali disparità e a ridurre le disuguaglianze nell'istruzione. Quali sono le iniziative intraprese dagli Stati membri a questo riguardo?
2. Distanziarsi dalla mentalità basata su un modello unico nelle politiche in materia di istruzione e formazione: Sono necessari piani di studi e programmi più calibrati che promuovano il sostegno personalizzato ai giovani con esigenze diverse e specifiche che sono ad alto rischio di abbandono scolastico e quindi di privazioni sociali e/o economiche. Possono i programmi di istruzione e formazione offerti dagli Stati membri dell'UE essere migliorati attraverso la fissazione di obiettivi nazionali ed europei? Quali sono le misure prese dagli Stati membri per sostenere lo sviluppo professionale continuo degli insegnanti, degli educatori e del resto del personale docente, comprese le iniziative che consentono loro di condividere le esperienze e gli approcci per una maggiore e migliore inclusione nella diversità?

Affinché tutti i ministri possano partecipare appieno in modo interattivo e contribuire così a una discussione proficua, gli interventi devono essere quanto più concisi e brevi possibile. I ministri potranno in tal modo intervenire più di una volta, se necessario.

La presidenza mira a inviare al prossimo Consiglio europeo di marzo una relazione di sintesi che metta in evidenza i messaggi chiave scaturiti da tutte le pertinenti formazioni del Consiglio che contribuiscono al semestre europeo 2017.

---